

Quella sera  
che la focosa violinista  
perse l'archetto.



Niente di trasgressivo, la focosità della violinista era tutta musicale. Anzi stiamo parlando di una solista nota per la sua sensibilità e per il suo rigore esecutivo. Quella sera il programma del concerto partiva da una Sonatina di Schubert, per salire la scala della difficoltà con la più impegnativa Sonata op. 18 di Strauss, e culminare in un'appassionante Sonata di Prokof'ev, in un formidabile crescendo. L'esecuzione non poteva che seguire il respiro del programma: la violinista, supportata dalla solida tecnica e da un ammirevole controllo del fraseggio, suonò accalorandosi progressivamente in un turbinio di note che finì per contagiare tutta la sala. Ma il destino di certe esecuzioni sta anche nelle parole,

e non è un caso che proprio alla fine dello Scherzo di Prokof'ev, esattamente dopo aver emesso l'ultima nota, alla violinista sfuggì di mano l'archetto ormai rovente. Il pubblico in sala ne seguì come "al ralenti" la traiettoria con l'inquietudine dipinta sul volto. L'applauso, liberatorio, scoccò soltanto quando l'archetto toccò terra, e fu passionale al pari dell'esecuzione. Come sottolineano le cronache de "La Stampa" del 1987, quel piccolo incidente nulla tolse alla perfezione della performance. Anzi, finì per diventare uno spettacolo nello spettacolo, suggellando in questo modo inaspettato la grande qualità dell'intero concerto e l'unione magica e complice tra pubblico

e solista. Ci perdoni la violinista se abbiamo raccontato il suo memorabile concerto torinese facendo perno su un episodio musicalmente poco significativo, equivocando scherzosamente sulla sua focosità. Chi frequenta i concerti dell'Unione Musicale sa quanto sia proprio la passionalità dei grandi maestri a produrre eventi irripetibili. Come quelli che ci aspettano nella prossima stagione. Vi consigliamo di abbonarvi alle prossime emozioni, basta telefonare allo [011 5669811](tel:0115669811) o visitare il sito [www.unionemusica.it](http://www.unionemusica.it). Perché se per la violinista perdere l'archetto non ebbe che conseguenze piacevoli, sarebbe sommarmente spiacevole che voi perdeste il vostro posto.